

ANNESSO N. 1

**allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno
per l'anno finanziario 1976**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AMMINISTRAZIONE
PER LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI ITALIANE E INTERNAZIONALI**

(Articolo 12 della legge 12 agosto 1962, n. 1340).

ESERCIZIO FINANZIARIO 1974

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali è, come noto, un organo dello Stato ed è stata collocata nell'ambito del Ministero dell'interno con la legge 12 agosto 1962, n. 1340.

È altresì noto che il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9, nel trasferire alle Regioni alcune funzioni in materia di assistenza e beneficenza pubblica, ha operato una distinzione di dette funzioni in statali e regionali, riservando agli organi centrali quelle di indirizzo e di coordinamento in materia di assistenza sociale e riconoscendo ad essi, con riferimento agli obiettivi della programmazione nazionale e agli obblighi internazionali, compiti di carattere unitario.

In relazione all'attribuzione di tali competenze agli organi centrali dello Stato, l'AAI, anche per l'anno in corso, ha proseguito le attività da essa svolte nel quadro dei necessari adeguamenti dovuti alla nuova realtà regionale.

Ma è importante rilevare come a livello centrale vengono e verranno evidenziate quelle attività che l'Amministrazione AAI ha costantemente prospettato nell'evolversi di una politica assistenziale che ha avuto, fra l'altro, uno dei punti di riferimento nell'inchiesta sulla miseria del 1953. Sicché i programmi che l'AAI ha via via attuati per la promozione dei servizi sociali in Italia, hanno sistematicamente conferito una linea di indirizzo generale, per questo settore, ai compiti statali conformi alle finalità della Costituzione e alle acquisizioni nella vita internazionale.

Senza dimenticare che le gravissime differenze socio-economico-assistenziali delle varie Regioni postulano una superiore presenza di politica generale e centrale per superare squilibri che anziché attenuarsi tendono altrimenti ad approfondirsi.

* * *

Le attività che l'Amministrazione svolge nel campo sociale si caratterizzano pertanto in due fondamentali direzioni.

La prima si riconnette alle funzioni statali di indirizzo e di coordinamento nel campo dell'assistenza e si attua mediante attività di studio, di promozione e di

sperimentazione di servizi sociali, secondo una visione organica ed unitaria degli interventi. Questo gruppo di attività si ricollega alle attribuzioni spettanti alle Regioni ed ai minori enti locali, rispettivamente per la legislazione, la programmazione e la gestione dei servizi sociali, e va quindi collegato e coordinato con essi per la opportuna integrazione.

Tali attività, come sopra cennato, costituiscono per l'AAI un impegno preminente, di particolare complessità e di delicatezza per il carattere tecnico degli interventi, per l'ampiezza estesa all'intero territorio nazionale e per i rapporti che si determinano con Regioni, Province, Comuni, istituzioni scientifiche e sociali, sedi di formazione, ecc.

L'altra direzione, nella quale l'AAI opera, riguarda attribuzioni di responsabilità diretta quale amministrazione centrale dello Stato e comprende i rapporti con Organismi internazionali nel campo sociale, l'assistenza ai profughi stranieri, gli interventi di emergenza nei casi di calamità naturali e gli interventi di carattere straordinario e con fini perequativi, svolti questi ultimi in relazione anche alle predette carenze strutturali e assistenziali nelle diverse Regioni.

Nel quadro di una prospettata ristrutturazione degli uffici della Pubblica Amministrazione, verso un maggiore decentramento funzionale, le suesposte considerazioni vanno tenute presenti, mentre l'AAI ha già provveduto, nei limiti dei suoi mezzi, a costituire nell'ambito della propria organizzazione periferica gruppi regionali di lavoro, sia per un migliore coordinamento delle attività in ciascuna Regione allo scopo di concorrere alla realizzazione di una politica regionale di sviluppo.

In relazione a ciò si è operato attraverso incontri periodici tra gli uffici della sede centrale e i gruppi regionali, per una costante verifica degli indirizzi programmatici e delle realizzazioni operative, anche in rapporto alle linee di intervento delle amministrazioni locali.

Sia per quanto riguarda le attività di ricerca che per quelle di promozione e sperimentazione di servizi sociali, l'AAI ha operato, nel quadro di una continua evoluzione delle forme dei propri interventi, per la realizzazione di servizi aperti e di servizi integrati, intesi a superare la emarginazione e la settorializzazione degli utenti e per un idoneo assetto territoriale dei servizi stessi.

Nel contempo ha inteso favorire, con la medesima azione, la qualificazione ed il potenziamento dei servizi sociali destinati a specifiche categorie di soggetti (anziani, giovani, minori handicappati), in uno stretto coordinamento tra i vari servizi della comunità.

In armonia con tali orientamenti e nella prospettiva della concreta assunzione da parte delle Regioni delle relative competenze, il volume degli interventi straordinari a carattere perequativo è stato ulteriormente ridotto, così da essere destinato all'indispensabile sostegno di istituzioni assistenziali per minori e per anziani dislocate in particolari aree depresse. Detti interventi hanno assunto forma di aiuti alimentari che sono stati preventivamente concordati con le Regioni.

* * *

Di fronte a questi compiti dell'AAI, che lo Stato non potrà mai dimettere, è da osservare che il finanziamento delle attività dell'AAI è rappresentato dal contributo iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'ammontare di 6 miliardi di lire (legge 22 agosto 1951, n. 749, e legge 24 febbraio 1967, n. 68) nonché dal contributo di lire 1,7 miliardi destinato all'assi-

stenza dei profughi stranieri (legge 25 giugno 1952, n. 907, e successive modificazioni).

Il sopra citato decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9, ha indotto l'AAI ad accentuare ulteriormente i propri interventi nei settori della promozione e della sperimentazione dei servizi sociali, come si è detto.

A tali orientamenti l'AAI è altresì pervenuta in considerazione delle trasformazioni in atto nel Paese, che richiedono sempre nuove forme di intervento nel settore dei servizi sociali.

In tale contesto, la rigidità del finanziamento erariale, rimasto praticamente ai livelli del 1951 senza tener conto del generale aumento dei prezzi dei beni e dei servizi — sensibile soprattutto in questi ultimi anni — ha concorso ad indirizzare la maggior parte delle risorse dell'AAI verso i settori prioritari emergenti sia dall'incontro necessario fra gli indirizzi centrali e la programmazione regionale, e sia dalle ricerche e dalle esperienze condotte dall'AAI sulle realtà socio-assistenziali del Paese.

Pertanto, nel 1974, la disponibilità del menzionato contributo erariale di 6 miliardi di lire è stata prevalentemente destinata (4 miliardi circa) ad interventi di promozione e di sperimentazione di servizi sociali in collaborazione con Regioni ed enti locali minori. Tali interventi hanno consentito non soltanto di utilizzare le risorse disponibili a favore dei servizi sociali innovativi più rispondenti alle attuali esigenze della popolazione, ma di stimolare altresì Regioni ed enti locali minori ad effettuare a loro volta concrete iniziative e connessi finanziamenti nel settore.

Tuttavia, la cennata esiguità del contributo erariale assegnato all'AAI, non ha consentito di sviluppare, come sarebbe stato auspicabile, i programmi più sopra accennati i quali si manifestano di grande efficacia e sono sovente richiesti negli stessi ambiti regionali per un adeguato progresso nella materia.

* * *

Una entrata istituzionale, con destinazione obbligata, deriva poi dal reddito della riserva del Fondo-lire UNRRA, amministrato dall'AAI ai sensi dell'articolo V dell'Accordo tra il Governo italiano e l'UNRRA stipulato il 12 novembre 1947, successivamente approvato e reso esecutivo con il decreto legge 10 aprile 1948, n. 1019.

Tale reddito è infatti destinato a rimborsare le somme erogate dal Ministero dell'interno per il pagamento del personale di ruolo e non di ruolo (articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1340).

I dati sulle entrate e le uscite relative all'anno 1974 sono stati analiticamente illustrati e trasmessi, nelle debite forme, alla Corte dei conti per il tramite della Ragioneria centrale del Ministero dell'interno, ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1041, e pertanto non vengono riprodotti nella presente relazione che ha per oggetto le attività poste in essere dall'Amministrazione.

* * *

Per quanto riguarda la propria vita interna, nel corso del 1974 l'AAI ha posto particolare cura nell'ordinamento e nell'efficienza dei propri servizi.

In tale ambito, anche in relazione alle note leggi sull'esodo del personale, sono stati espletati concorsi per l'assunzione di personale nelle varie carriere e

sono state ulteriormente sviluppate le procedure amministrativo-contabili automatizzate.

Da porre in rilievo la gestione dei centri residenziali AAI di Cesenatico (Forlì), Merano (Bolzano), Pontecagnano (Salerno), destinati ad accogliere le attività di soggiorni di vacanza per anziani, di soggiorni integrati per minori, nonché incontri e corsi di formazione; del centro residenziale di Saint Pierre (Aosta), strutturato in particolare per ospitare congressi ed incontri di studio a carattere residenziale, anche internazionali, in relazione alla notevole dotazione di strutture congressuali del centro stesso.

I centri AAI sono altresì a disposizione per iniziative promosse da Regioni e vari altri organismi sia nazionali che esteri.

È stato inoltre portato pressoché ad ultimazione il centro residenziale di Campo Nurrall-Fertilia (Sassari), destinato ad accogliere iniziative internazionali per scambi socio-culturali tra i giovani.

ATTIVITÀ

1. PROMOZIONE E SPERIMENTAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI.

In linea con la dinamica evolutiva dei servizi sociali e per una piena aderenza alle reali esigenze di una società in trasformazione, l'AAI svolge attività che hanno il fine di concorrere sia alla promozione e alla sperimentazione di servizi innovativi che alla qualificazione e al sostegno dei servizi esistenti.

Si è operato pertanto nell'ambito di una politica territoriale dei servizi socio-sanitari, intesa a superare la settorializzazione degli interventi e verso la realizzazione delle unità locali dei servizi socio-sanitari, che intendono dare una risposta unitaria e globale ai bisogni della popolazione (Programma relativo alla organizzazione territoriale dei servizi sociali).

Sono state poste in essere, inoltre, iniziative promozionali volte ad affrontare bisogni e specifiche problematiche di singole categorie di soggetti, mediante l'avvio di nuovi servizi o il potenziamento e la qualificazione di servizi esistenti, cercando altresì di finalizzare gli interventi stessi anche ad un coordinamento tra i vari settori (Programmi relativi a servizi per anziani, servizi per minori, servizi di tempo libero e per la gioventù).

Organizzazione territoriale dei servizi sociali.

Con tale programma l'AAI ha inteso sperimentare, d'intesa con gli Enti locali e nella prospettiva delle unità locali, una pluralità di servizi territoriali di base rispondenti alle esigenze della comunità e volti al superamento della frammentarietà e della settorializzazione degli interventi.

Parallelamente, ha posto in essere una azione promozionale rivolta alla istituzione di servizi sociali ritenuti indispensabili in un determinato ambito territoriale

e per la partecipazione della popolazione locale, da realizzarsi attraverso la stimolazione del volontariato giovanile e degli adulti.

La varietà delle situazioni ha portato ad una articolazione operativa diversificata, diretta cioè, a seconda dei casi, o verso una politica locale di decentramento amministrativo, per i comuni di maggiore estensione, oppure verso una comprensorializzazione degli interventi sociali, nel caso di piccoli comuni.

La struttura di base sulla quale, anche nel 1974, si è imperniata l'attività dell'Amministrazione è stata rappresentata dai seguenti servizi sociali di base:

— servizio di segretariato sociale, che si propone di offrire al cittadino la più idonea e pronta risposta alle proprie esigenze di informazione sociale;

— servizio sociale professionale, volto a promuovere, sul piano di un corretto apporto praofessionale, soluzioni ai problemi del singolo e della famiglia;

— servizio di assistenza domiciliare, in grado di svolgere prestazioni di aiuto domestico e di carattere sanitario a domicilio;

— servizio di assistenza economica, indirizzato al coordinamento delle prestazioni di aiuti economici alle famiglie in stato di necessità.

Nel quadro dell'assetto di tali servizi, sono state inoltre realizzate iniziative volte alla promozione di altri servizi sociali coinvolgendo gli Enti locali per la loro qualificazione e gestione (soggiorni di vacanza per minori, centri ricreativi estivi, soggiorni di vacanza per anziani, attività in favore di minori handicappati, ecc.).

Queste iniziative, che si sono caratterizzate in forme di assistenza tecnico-finanziaria alle amministrazioni locali, hanno in particolare riguardato: l'impostazione di servizi sociali di base; la partecipazione dell'AAI ai lavori dei locali comitati consultivi; la messa a disposizione della documentazione concernente esperienze già avviate in altri contesti e in altri tipi di programmi; la collaborazione alla realizzazione di attività di studio e di pianificazione per l'organizzazione di servizi socio-sanitari sul territorio.

L'attuazione dei cennati servizi sociali di base è stata caratterizzata da forme di gestione diretta, da specifiche convenzioni con Enti locali e da forme di affiancamento a gli stessi.

Nel primo caso, sono proseguite nell'anno le sperimentazioni dei servizi sociali di base a Roma (nella V Circoscrizione) con le attività dei due uffici dell'AAI di Pontemammolo e di Pietralata, e a Matera con l'ufficio nella zona di Spinebianche-Serra Venerdi.

Per quanto concerne i servizi sociali di base attuati in convenzione, è stato rinnovato questo tipo di rapporto con i comuni di Poggibonsi, Prato, Ravenna, Rende (Cosenza), Serra (Pistoia) e Udine.

A livello di affiancamento, infine, è proseguita l'assistenza tecnico-finanziaria ai comuni di Castelfranco Veneto, Lugagnano Val d'Arda (Piacenza), Padova e Pordenone; al consorzio socio-assistenziale della Valle di Scalve (Bergamo) e al comprensorio di Chatillon (Aosta). Nell'ambito dello stesso tipo di interventi è stato attuato un sostegno tecnico-finanziario a favore dei comuni di Caserta e di

Avellino per venire incontro a particolari situazioni dei servizi locali, e sono stati avviati rapporti in collaborazione con i comuni di Brindisi, Catania, Latina e Taranto.

L'azione promozionale dell'AAI, svolta parallelamente per l'istituzione di servizi sociali locali, si è concretizzata, nell'anno, in attività che hanno riguardato servizi per l'infanzia e la gioventù, per minori handicappati e per anziani.

A Roma (V Circoscrizione), sono state promosse iniziative per la realizzazione di centri ricreativi estivi; per la prosecuzione dell'attività del locale centro medico-psico-pedagogico, nel quadro di una opera di prevenzione a favore dei minori; per la istituzione di un soggiorno integrato per minori organizzato dall'ENAIP e svoltosi a Rimini; per la creazione di un centro di recupero e di un centro sociale per giovani handicappati.

Sempre nell'ambito dei servizi per minori handicappati, è stata offerta dall'AAI all'IREF (Istituto per le ricerche educative e formative) la collaborazione per una ricerca nel settore; ed è stata favorita la realizzazione, d'intesa con il comune di Castelfranco Veneto, di un soggiorno integrato a Lignano Sabbiadoro (Udine).

Infine, è stata offerta una consulenza tecnica al comune di Castelfranco Veneto per la progettazione di parchi gioco e di verde attrezzato per giovani e di un centro diurno per anziani.

Servizi sociali per anziani.

Anche se le finalità di fondo di questo programma sono rimaste sostanzialmente inalterate (qualificazione dei servizi esistenti, realizzazione di servizi aperti in alternativa alla istituzionalizzazione e reinserimento dell'anziano nella comunità), le attività nel 1974 si sono sviluppate secondo nuovi indirizzi operativi.

Questi hanno riguardato: la elaborazione di piani di intervento, in prevalenza concordati con le Regioni, nell'ambito della legislazione o degli interventi regionali a favore della popolazione anziana; la determinazione di criteri di priorità per gli interventi a favore dei consorzi di comuni, o dei comuni e degli ECA, volti all'avvio dei servizi di assistenza domiciliare, all'apertura di centri diurni e alla qualificazione e al potenziamento di detti servizi; l'integrazione e il coordinamento delle iniziative a favore degli anziani con altri programmi diretti a diverse categorie di soggetti, allo scopo di favorire una politica globale dei servizi sul territorio; la riduzione degli interventi a favore delle case di riposo pubbliche e private, limitando gli stessi, in linea di massima, ai casi di una connessa istituzione di centri diurni medico-sociali. Ciò è stato motivato dall'intendimento di consentire l'utilizzazione dei servizi degli istituti a tutta la locale comunità anziana.

Tutti gli interventi, concordati preventivamente con enti e organismi interessati, nel rispetto della loro piena autonomia e delle competenze loro conferite dalla vigente legislazione nazionale o regionale, hanno avuto carattere integrativo di assistenza tecnica (indagini e studi; diffusione di sussidi tecnici e di documentazioni; consulenze di vario ordine; organizzazione di riunioni, convegni e seminari per la sensibilizzazione degli amministratori locali e dell'opinione pubblica ai problemi degli anziani; formazione del personale, ecc.) e di incentivazione finanziaria a sostegno delle iniziative intraprese dagli organismi operanti nel settore.

Le varie attività si sono prevalentemente incentrate sui seguenti servizi: assistenza domiciliare, centri diurni medico-sociali e centri di riabilitazione, soggiorni di vacanza, mini-alloggi protetti, case-albergo.

Gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato i servizi di assistenza domiciliare, interessando la quasi totalità delle Regioni per la pronta e positiva risposta delle amministrazioni locali che hanno avvertito la necessità di venire incontro, attraverso queste forme di prestazioni domiciliari di carattere domestico e sanitario, ai più urgenti ed elementari problemi degli anziani (1). Si è trattato in prevalenza di contributi tecnici, finanziari o misti corrisposti agli enti locali, ma anche di convegni e incontri di sensibilizzazione.

Per quanto concerne i centri diurni medico-sociali si è operato nelle Regioni Lombardia (Brescia, Palazzolo, Soncino, Vho, Piadena, Crema); Toscana (Arezzo, S. Nicolò, S. Gimignano); Umbria (Orvieto, Ficulle); Abruzzo (Ortona, Città S. Angelo, Civitella); Puglia (Bari); Basilicata (Venosa); Sicilia (Ispica). Gli interventi sono consistiti in contributi tecnico-finanziari o in attività di sensibilizzazione, come nel caso delle iniziative svolte in Campania.

Va ricordato che in questi casi si è spesso operato per la connessa ristrutturazione delle case di riposo che hanno ospitato i centri stessi.

Tuttavia, di fronte a constatate situazioni di precarietà, sono stati anche corrisposti contributi tecnico-finanziari per la ristrutturazione di case di riposo, che hanno consentito di portare queste ultime ad un livello di prestazioni e di vita comunitaria rispondenti alle esigenze più attuali degli ospiti. Ciò è avvenuto nelle Regioni Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna.

Sono stati corrisposti contributi tecnico-finanziari agli enti locali per la organizzazione di soggiorni di vacanza nelle seguenti Regioni: Veneto (Padova, Rovigo, Vicenza, S. Bonifacio, Villafranca); Friuli-Venezia Giulia (Pordenone, S. Vito); Toscana (Grosseto); Umbria (Perugia, Terni); Puglia (Cisternino). Nella Regione Trentino-Alto Adige sono state perseguite le stesse finalità nei confronti di alcune case di riposo.

Per l'organizzazione di mini-alloggi, sono stati erogati contributi tecnico-finanziari in Lombardia (Cremona) ed Emilia-Romagna (Ravenna). Analoghi contributi sono stati concessi: al comune di Castelnuovo Don Bosco (Asti) per la realizzazione di una casa-albergo; al comune di Bari per la istituzione di un alloggio protetto; al comune di Stia (Arezzo) per la realizzazione di un ospedale diurno e di un centro sociale.

Vanno ricordate, inoltre, le seguenti iniziative che hanno interessato diverse Regioni: una serie di riunioni svolte in tutte le province lombarde per la illustrazione della legge regionale sull'assistenza agli anziani; consulenze edilizie in Toscana (Arezzo, Grosseto); una indagine in Liguria, in collaborazione con l'Ente Regione, sulle istituzioni per anziani nella Regione; la corresponsione di contributi tecnico-finanziari nelle Marche (Pesaro) e in Sardegna (Nuoro) per l'istituzione di centri polivalenti di servizi.

(1) Interventi sono stati realizzati nelle seguenti Regioni: Piemonte (Settimo Torinese, Cuneo); Lombardia (Varese, Sondalo, Mantova, Viadana, Crema, Casalmaggiore, Casalbuttano, Mariano Comense, Brescia, Cologno, S. Stefano Lodigiano); Veneto (Verona, Este, Piove di Sacco, Cittadella, Schio, Bassano, S. Bonifacio, Villafranca, Sedico, Vicenza, Rovigo); Liguria (Genova, Savona, La Spezia, Sanremo, Spotorno, Cogoleto); Emilia-Romagna (Consorzi di Montecchio e di Ravenna e comuni di Faenza, Cotignola, Russi e Sissa); Toscana (Grosseto, Lucca, Calenzano, Bagno a Ripoli, Montespertoli, Focagnano); Marche (Ascoli); Puglia (Bari, Galatina); Sicilia (Raffadali); Molise (Capracotta).

L'AAI, oltre a promuovere la realizzazione di soggiorni di vacanza, organizzati dagli enti locali, attraverso forme di contributi agli stessi, ha attuato analoghe iniziative a gestione diretta in varie Regioni (1). Si è inteso con ciò dare un significato dimostrativo alle attività stesse, interessando nel contempo gli enti locali per il reperimento degli ospiti.

I soggiorni si sono svolti nei centri residenziali AAI, presso case di riposo e in alberghi, cercando tra l'altro di ottenere l'integrazione degli anziani con i normali ambienti di vita.

Sono stati realizzati soggiorni che hanno accolto in 33 turni 1.200 anziani.

Servizi sociali per minori.

Con tale programma, anche se rivolto ad un settore specifico dell'assistenza, si tende ad un maggiore coordinamento nei confronti degli altri servizi socio-sanitari esistenti, nel quadro di una nuova politica territoriale dei servizi.

Le varie attività, come è noto, sono dirette a favorire la creazione di servizi destinati alla generalità della popolazione minorile e adolescenziale, particolarmente idonei a reperire, diagnosticare e contribuire al trattamento di soggetti con *deficit* intellettivi e comportamentali, attraverso prestazioni specialistiche qualificate e volte a superare ogni forma di emarginazione.

Nell'ambito di queste finalità, gli interventi si sono articolati secondo i seguenti criteri:

— possibilità di integrazione sia scolastica che lavorativa e sociale, attraverso il superamento delle classi speciali e differenziali, l'inserimento dei minori nelle scuole normali e l'assunzione di forme didattiche alternative più moderne e tali da favorire, nella maggior misura possibile, l'inserimento dei minori aticipi e la loro socializzazione;

— forme di deistituzionalizzazione, intese come processo di reinserimento nelle comunità di appartenenza del soggetto emarginato, con la ricerca di soluzioni alternative (focolari, pensionati, comunità-alloggio, gruppi-appartamento, affidamenti familiari, servizi domiciliari e ambulatoriali);

— attività di prevenzione per una tempestiva diagnosi di eventuali *deficit* e per la conseguente riduzione al minimo degli interventi di recupero, di riabilitazione e di trattamento (servizi di asili-nido, di scuole materne).

Nel 1974 gli interventi, di natura tecnico-finanziaria, sono stati rivolti alla qualificazione e al miglioramento dei servizi, attraverso la dotazione di impianti e di

(2) I Soggiorni si sono svolti nelle seguenti Regioni: Trentino Alto Adige (Merano); Veneto (Torri del Benaco); Friuli-Venezia Giulia (Lignano, P. Arta Terme, Grado); Liguria (Spotorno); Emilia-Romagna (Cesenatico); Lazio (Fiuggi, S. Severa); Abruzzo (Pescara, Caramanico); Campania (Sorrento); Puglia (S. Cesarea Terme); Basilicata (Melfi); Sicilia (Viagrande, Terrasini).

attrezzature specialistiche ed il potenziamento degli organici, in specie con l'inserimento di personale tecnico e specialistico.

Particolare attenzione è stata posta alle Regioni meridionali dove la carenza o l'assenza di servizi nel settore è notevolmente preoccupante. In tali zone si è cercato di affiancare agli interventi tecnico-finanziari appropriate iniziative di promozione culturale.

Si è operato in 13 Regioni (1), a favore di 28 Centri di recupero e di servizi riabilitativi gestiti da comuni, consorzi di comuni, amministrazioni provinciali nonché da enti a carattere nazionale (AIAS, ANFFaS, ecc.); a favore di 4 istituti medico-psico-pedagogici, ubicati a Brindisi, Como, Napoli e Padova. In questa ultima città è stata attuata una graduale trasformazione dei servizi (inserimento di minori in scuole normali, introduzione di nuovi metodi di trattamento, apertura verso l'ambiente e la comunità locale). Altri interventi sono stati predisposti a favore di 4 centri occupazionali o cooperative protette (a Torino, Pescara, Biella), e a favore di 5 scuole integrate (a Gorizia, Civitavecchia, L'Aquila, Cagliari, Nuoro).

Tra le attività sperimentali vanno poste in rilievo alcune iniziative dirette alla deistituzionalizzazione, all'inserimento dei minori nelle comunità di appartenenza e alla diagnosi precoce del disadattamento. Esse hanno avuto ad oggetto: la creazione di piccole comunità, di case-famiglia e di gruppi-appartamento inseriti nei quartieri (a Lucca, Brescia, Roma, Napoli); iniziative collegate con i servizi di quartiere, volte prevalentemente alla prevenzione e al trattamento precoce (a Messina, Pescara); la realizzazione di centri di intervento per la diagnosi precoce con *équipes* particolarmente qualificate nel settore (trattamento dei bambini nei primissimi mesi di vita, terapie di appoggio ai genitori, ecc.) in collaborazione con la sezione ANFFaS di Roma.

Particolare sviluppo ha avuto, inoltre, l'attività estiva mediante la realizzazione di soggiorni di vacanza integrati. Soprattutto nelle Regioni meridionali tali interventi hanno voluto rappresentare un modello di integrazione, di stimolo e di avvio per altre iniziative, al fine di garantire la continuità dell'azione di recupero sociale a favore dei minori.

I soggiorni a gestione diretta sono stati 6 (a Vercelli, Pescara, Rieti, Potenza, Messina, Caserta); 21 quelli in collaborazione con le Regioni.

La tipologia di tali interventi è stata varia: oltre agli ormai collaudati soggiorni integrati per bambini dai 6 ai 12 anni, sono stati realizzati soggiorni in strutture alberghiere che hanno ospitato minori atipici e normali ed i loro genitori (a Gorizia, Terni); sono stati attuati inserimenti di piccoli gruppi di handicappati gravi nei soggiorni per minori normali (Bologna); sono stati infine realizzati centri ricreativi estivi e di recupero scolastico (a Bari, Sondrio), campeggi integrati per adolescenti (Arezzo), nonché un esperimento di soggiorno diurno gestito dai genitori (Gorizia).

L'attività di promozione culturale e di sensibilizzazione nei confronti di enti e di amministrazioni locali si è realizzata con la organizzazione o la partecipazione a convegni, a seminari e a riunioni di verifica tenutisi in quasi tutte le Regioni.

(3) Sono state interessate le seguenti Regioni e località: Abruzzo (L'Aquila, Pescara); Campania (Benevento, Salerno); Emilia-Romagna (Reggio Emilia); Friuli-Venezia Giulia (Gorizia); Lazio (Rocca Priora, Roma); Lombardia (Brescia, Cremona, Mantova, Varese); Marche (Macerata); Piemonte (Torino, Vercelli); Puglia (Bari); Sicilia (Caltanissetta, Catania); Toscana (Arezzo, Firenze, Lucca); Trentino-Alto Adige (Merano); Veneto (Belluno, Vicenza).

Servizi sociali per il tempo libero e la gioventù.

Lo scopo di questo programma è quello di favorire la migliore utilizzazione del tempo libero degli adolescenti e dei giovani — con riferimento all'organizzazione della loro vita individuale, familiare e comunitaria — e di sperimentare forme innovative di servizi intese come « modelli » per gli organismi operanti nel settore (Regioni, enti e istituzioni locali).

Le attività, che si sono anche collocate nell'ambito dell'esigenza di promuovere e sviluppare contemporaneamente altri tipi di servizi sociali comunitari, per un superamento della settorializzazione degli interventi, sono state concordate con le Regioni e le amministrazioni locali articolandosi, nel 1974, secondo le seguenti linee operative:

— servizi sociali di tempo libero realizzati a gestione diretta o in collaborazione con Regioni e organismi locali;

— sperimentazione di strutture ricreative e socio-culturali per adolescenti, giovani, famiglie e comunità locali, verso soluzioni partecipate e permanenti e per lo sviluppo di altri servizi locali;

— scambi giovanili internazionali.

Servizi sociali a gestione diretta o in collaborazione. - La formula a gestione diretta è stata prevalentemente realizzata come strumento di promozione socio-culturale, idonea ad avviare modelli metodologici di tempo libero per una successiva gestione da affidare agli enti locali, per una partecipazione comunitaria e per una gestione sociale dei servizi stessi, nonché come sede di incontri e di socializzazione giovanile.

Gli interventi sono stati concentrati nelle Regioni dove hanno sede i centri residenziali AAI (Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna) e in quelle Regioni che potevano offrire delle valide premesse per uno sviluppo di lavoro (Abruzzo, Lazio, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto). Si è operato mediante l'organizzazione e la gestione di n. 30 strutture estive che hanno accolto complessivamente n. 3.291 ospiti.

In particolare, le attività hanno riguardato: 11 soggiorni di vacanza per ragazzi dai 6 ai 12 anni (2.224 ospiti); 1 soggiorno di vacanza per minori e famiglie (68 ospiti); 5 campeggi per adolescenti (341 ospiti); 12 centri residenziali estivi (CRE) per adolescenti e giovani (600 ospiti); 1 iniziativa con i giovani per la realizzazione di strutture sociali locali (campo di lavoro, con 58 ospiti).

Le attività svolte in collaborazione con Regioni e amministrazioni locali sono consistite in sostegni di natura tecnico-finanziaria per l'avvio di strutture gestite dagli enti locali e hanno riguardato 13 Regioni (Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta). Le iniziative sono state complessivamente 93, interessando i seguenti tipi di servizi ricreativi e socio-culturali: soggiorni di vacanza, campi per giovani, centri diurni, verde attrezzato, Parchi Robinson.

Sperimentazione di strutture sociali per adolescenti, giovani e comunità locali. - Con tali realizzazioni si è inteso creare dei servizi ricreativi e socio-culturali con contenuti permanenti attuando forme di continuità operativa tra il periodo estivo e quello invernale, con possibilità di collegamento con altri servizi comunitari locali (anziani, scuola, centri di educazione permanente, ecc.).

In tal senso è proseguita nell'anno l'esperienza, a livello di quartiere, del centro promozionale sociale «La Cava» di Forlì, gestito dal locale comitato di quartiere; sono stati realizzati centri promozionali a livello comprensoriale nell'alto Lazio (Monte Romano, Montalto di Castro, Tarquinia e Tuscania) e in Calabria (Valle dell'Esaro e Rossano), questi ultimi in collegamento con la scuola.

Scambi giovanili internazionali. - Le iniziative, in numero di 4, si sono svolte in collaborazione con il Ministero per gli affari esteri, nell'ambito della cooperazione internazionale nel campo sociale, nelle Regioni Abruzzo, Calabria, Lazio e Umbria. Tali iniziative hanno interessato rapporti con l'Austria, il Belgio, la Francia, l'Inghilterra, Malta, l'Olanda e la Repubblica Federale Tedesca. Sono stati ospitati complessivamente 191 giovani (coordinatori, animatori, ecc.).

Nell'ambito di tali scambi sono stati intrattenuti costanti rapporti e incontri con funzionari del Ministero per gli affari esteri, responsabili del programma, mediante la costituzione di un comitato centrale per la definizione degli accordi governativi bilaterali e di un comitato consultivo per l'esame preliminare delle proposte formulate dalle associazioni giovanili o dai gruppi spontanei.

Preparazione e aggiornamento degli operatori sociali.

Le attività comprese in questo programma sono volte a favorire iniziative per la formazione degli operatori sociali, in linea con l'esigenza di uno sviluppo quantitativo dei servizi socio-sanitari e di una loro innovazione.

Nel 1974 sono state realizzate numerose attività in stretto collegamento con amministrazioni ed enti locali ai vari livelli, nonché con diversi organismi, istituzioni e sedi di formazione impegnati nella evoluzione dei servizi socio-sanitari o nella sperimentazione di nuovi indirizzi e di nuovi contenuti e metodi per la qualificazione di base e l'aggiornamento permanente degli operatori sociali (Regioni, province, comuni, comprensori, consorzi provinciali, università, Croce rossa italiana, Istituto romagnolo-emiliano di servizio sociale, Istituto per la pianificazione sociale e la ricerca applicata di Messina, Libera associazione scuole materne di Massa Carrara, Associazione nazionale famiglie di emigrati, Associazione nazionale famiglie di subnormali, Associazione dei comuni molisani, ecc.).

Gli interventi si sono concretizzati: in contributi diretti di esperti dell'AAI; nella messa a disposizione di consulenti esterni; nella fornitura di sussidi didattici e di contributi tecnici, finanziari e misti; nella organizzazione di corsi, incontri e gruppi di lavoro volti alla analisi sia dei problemi tecnici che metodologici, nell'ambito della preparazione degli operatori sociali.

In particolare, gli interventi di natura tecnico-finanziaria sopra indicati hanno contribuito alla realizzazione di n. 86 corsi, convegni e incontri di cui 39 residenziali, 11 semiresidenziali e 36 non residenziali, interessando operatori di servizi socio-assistenziali, socio-educativi e medico-sociali. Sono state inoltre realizzate n. 6

iniziative varie di sostegno come consulenze, campagne educative, ecc. Le attività hanno riguardato i seguenti settori: anziani; minori (attività di tempo libero, socio-ricreative; asili-nido e scuole materne; disadattamento minorile); educazione sanitaria e alimentare; volontariato giovanile; operatori e amministratori di enti locali (tavola I).

Anziani. - La concessione dei contributi tecnico-finanziari ha avuto ad oggetto la realizzazione di 18 iniziative (corsi, incontri) svolte soprattutto per la qualificazione di personale per i servizi di assistenza domiciliare e, in qualche caso, di personale per i servizi di vacanza e per istituti interessati ad una riconversione.

Minori. - I contributi corrisposti si sono in questo caso concretizzati in 10 iniziative (corsi, incontri) rivolte alla qualificazione di animatori per servizi sociali di tempo libero e per attività socio-ricreative, riguardando in particolare il personale di asili-nido e di scuole materne. In questo ultimo caso sono stati affrontati aspetti relativi alla sensibilizzazione del personale stesso nel quadro della prevenzione del disadattamento minorile.

Educazione sanitaria e alimentare. - Si è trattato di 12 interventi tecnico-finanziari che hanno riguardato la realizzazione di corsi, incontri e convegni per insegnanti elementari, per il personale di cucina ed inservienti delle scuole materne e degli asili-nido, nonché per il personale paramedico. Nell'ambito di tali interventi si è svolta anche una attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica al problema dell'educazione sanitaria e alimentare. Sono state svolte, inoltre, campagne sanitarie educative per la prevenzione delle infezioni batteriche.

Volontariato giovanile. - I 13 incontri di orientamento per i pionieri della Croce rossa italiana hanno riguardato temi sugli anziani e sul disadattamento minorile, al fine di incrementare l'attività di volontariato in tali settori.

Personale degli enti locali. - Sono stati realizzati 13 interventi che hanno interessato amministratori e operatori di enti locali nel quadro di ristrutturazioni, previste o in atto, nel campo dei servizi socio-sanitari. Si è trattato di incontri a carattere promozionale per una pianificazione dei servizi e per l'esame delle previste innovazioni (unità locali), o a carattere informativo e di dibattito, nonché di sensibilizzazione psicologica sulla evoluzione dei servizi sociali.

Per quanto riguarda il contributo esclusivamente finanziario, questo si è compendiato in n. 32 interventi di cui 17 relativi a borse di studio per la formazione di operatori sociali e 15 concernenti sostegni di iniziative di formazione realizzate da enti vari (comuni, province, scuole di formazione, ANFFaS, ecc.).

A questi interventi, che hanno comportato per l'AAI un onere globale, si sono affiancati, in altri casi, ulteriori 53 apporti finanziari parziali.

Merita di ricordare, infine, nell'ambito del programma, la realizzazione di iniziative di studio per una formazione degli operatori adeguata alle trasformazioni in atto sia della realtà sociale che dei servizi socio-sanitari, e l'avvio di una azione di studio, in Calabria e in Sicilia, sulla domanda di formazione degli operatori sociali.

Aggiornamento dei quadri tecnici dell'amministrazione.

L'attività, rivolta a favorire sia a livello centrale che periferico la migliore efficienza degli uffici dell'Amministrazione attraverso una opportuna qualificazione del personale, si è adeguata alla politica generale dell'AAI e ai suoi indirizzi innovativi.

Nel 1974 le attività, che hanno assunto carattere sia informativo che formativo, hanno inteso indirizzare il personale, a tutti i livelli, verso una idonea conoscenza delle forme di intervento dell'AAI sul piano tecnico ed amministrativo nel quadro di un migliore e più funzionale utilizzo del personale stesso.

In tale ambito, sono stati realizzati: cinque incontri per coordinatori regionali allo scopo di attuare gli opportuni collegamenti tra sede e periferia, in rapporto sia agli indirizzi operativi dell'Amministrazione che alle indicazioni scaturite nel campo sociale dagli ordinamenti regionali; incontri periodici dei gruppi regionali di lavoro per il coordinamento degli interventi provinciali, e incontri tra gruppi di lavoro regionali e funzionari di sede e operatori impegnati nei vari settori di intervento.

Altre iniziative hanno riguardato: un incontro di lavoro (per l'organizzazione delle biblioteche regionali AAI - Roma, 20 partecipanti); incontri di aggiornamento (per funzionari operanti nel Veneto - Vicenza, 28 partecipanti; per funzionari operanti nell'Umbria - Spoleto, 12 partecipanti; per funzionari operanti in Calabria - Lamezia Terme, 12 partecipanti); un incontro di orientamento in servizio (per consiglieri di prima nomina - Roma, 10 partecipanti).

Si sono inoltre svolti: due seminari di studio che hanno riguardato i servizi per anziani interessando funzionari operanti nelle Regioni Calabria e Sicilia (Monreale, 21 partecipanti) e nelle Regioni Lombardia e Lazio (Gardone Riviera, 25 partecipanti); due incontri residenziali di informazione (Pontecagnano e Saint Pierre, per 92 partecipanti complessivi), un incontro residenziale di aggiornamento per funzionari operanti nelle Regioni Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Basilicata e per funzionari in servizio presso la sede centrale (Cesenatico, 35 partecipanti).

Da segnalare, infine, varie iniziative rivolte all'aggiornamento individuale di funzionari e concretizzatesi in partecipazioni a convegni e congressi, e in visite di studio in Italia e all'estero (1).

2. STUDI E RICERCHE SOCIALI.

Le attività di studio, di ricerca e di documentazione svolte dall'AAI sono rivolte, come approfondimento dei settori operativi, ad una razionale programmazione dei servizi socio-sanitari, in considerazione della evoluzione della realtà sociale.

(1) Si ricordano le seguenti partecipazioni: al convegno UNAMSI (Milano) sull'alimentazione nelle comunità giovanili; al VII° congresso nazionale UNEBA (Castellammare di Stabia) su « cittadini, enti locali e Stato nell'assistenza »; ai convegni della « Settimana della vita collettiva » (Roma) sull'assistenza; al IX° convegno di studio su « servizi per le vacanze e nuove strategie » (Mantova); ai seminari di studio, organizzati dalla Fondazione « Emanuele Zancan » (Malosco), relativi alla partecipazione sociale e a problematiche sui servizi sociali; alla XIV° assemblea mondiale dell'OMEF (Caracas) su « obiettivi dell'educazione prescolastica »; al XXIII° convegno nazionale di studio del centro didattico nazionale scuola materna (Marbella, Spagna) sul tema « Azione sociale e sicurezza sociale nello sviluppo delle aree emarginate ».

Anche in questo campo di attività, quindi, si è cercato, da un lato, di approfondire i temi di una politica sociale per uno sviluppo globale e unitario dei servizi nel territorio e, dall'altro, di individuare le più idonee soluzioni attinenti a specifici tipi di servizi.

Alcune delle iniziative di studi e ricerche sui servizi socio-sanitari hanno dato luogo a pubblicazioni curate direttamente dall'AAI e opportunamente diffuse in tutte le zone del Paese per amministratori, operatori, enti pubblici e privati, ecc. In questo ambito si collocano anche le biblioteche AAI, di cui si è curato lo sviluppo in ogni capoluogo di Regione, con funzione di promozione culturale.

Studi e ricerche sui servizi socio-sanitari.

L'attività, nel 1974, ha riguardato iniziative volte alla conoscenza e alla realizzazione di nuove strutture generalizzate di servizi sociali, nonché a soluzioni innovative per specifici tipi di servizi.

I settori di studio hanno riguardato: la pianificazione dei servizi sociali verso modelli unitari idonei a corrispondere globalmente alle diverse esigenze della popolazione (unità locali di servizi socio-sanitari); ricerche sulle varie realtà sociali, nel quadro generale della cennata pianificazione; studi analitici su specifici servizi (anziani, minori, minori handicappati); attività di documentazione sulla produzione legislativa regionale nel campo sociale.

Le varie iniziative si sono svolte su richiesta di organi regionali, di enti locali e di organismi specializzati, in collaborazione o affiancamento dei medesimi.

Nell'ambito delle attività rivolte allo studio di soluzioni innovative, di strutture generalizzate e di una pianificazione dei servizi, si segnalano: due incontri di studio a Saint Pierre (Aosta) sull'unità locale dei servizi socio-sanitari, i quali stanno assumendo ulteriore sviluppo nel 1975 e che hanno dato luogo alla formazione di un gruppo permanente di studio con la partecipazione di rappresentanti di alcune Regioni e di esperti; una ricerca sui servizi sociali e formativi in alcune zone della Sicilia; una ricerca per la pianificazione dei servizi in alcune comunità montane in Liguria; uno studio sulla progettazione comprensoriale di Ravenna-Russi connessa con l'istituzione delle unità locali; una indagine nel comprensorio socio-sanitario di Cento (Ferrara); una indagine sulle comunità montane in Abruzzo.

Per il settore dei servizi per anziani sono state effettuate: una indagine sulla popolazione anziana del comprensorio intercomunale di Montecchio (Reggio Emilia) e una indagine sulla popolazione anziana del comune di Tarquinia (Viterbo).

Nell'ambito dei servizi per minori sono state svolte: una ricerca sui parchi Robinson, in collaborazione con il comitato italiano gioco infantile (CIGI), e una indagine sulle strutture sportivo-ricreativo-culturali nella provincia di Avellino, in collaborazione con l'associazione irpina Agro-Turism.

Per quanto riguarda, in particolare, il problema della deistituzionalizzazione dei minori, sono stati realizzati: una indagine, in collaborazione con l'istituto romagnolo-emiliano di servizio sociale (IRESS), su « Interventi alternativi alla istituzionalizzazione dei minori » (analisi delle cause, dei modi di esclusione; politica di deistituzionalizzazione, realizzazione di servizi integrati); un incontro di studio a Cesenatico (Forlì) sulla « Deistituzionalizzazione dei minori nel quadro di una politica locale dei servizi », che ha visto la partecipazione degli assessorati ai servizi

sociali di Bologna, Padova, Perugia, Ravenna e Torino, nonché di operatori ed esperti; una ricerca sugli istituti educativo-assistenziali della Puglia.

Per quanto attiene al problema specifico dei minori handicappati, sono state effettuate: una ricerca regionale sugli handicappati in Basilicata e una indagine sui rapporti interpersonali tra insegnanti e alunni, con particolare riguardo a quelli colpiti da minorazioni.

È proseguita nell'anno, nell'ambito delle attività di documentazione della legislazione regionale, la raccolta sistematica delle leggi relative alla politica sociale per un quadro di verifica, di comparazione e di studio, nonché per la divulgazione su quanto realizzato nel campo sociale dalle Regioni.

Tale materiale potrà consentire, alla fine della prima legislatura regionale, di produrre analisi comparate su singole materie.

Pubblicazioni e biblioteche.

Con le attività di questo settore l'Amministrazione intende svolgere funzioni di documentazione sociale, di aggiornamento tecnico sulle maggiori problematiche e sulle innovazioni sociali, nonché sulle dirette esperienze acquisite dall'AAI nell'ambito dei servizi sociali.

Si propone, inoltre, iniziative di promozione culturale rivolte, in particolare, agli enti locali e agli operatori sociali sui temi relativi ai contenuti, alla organizzazione, alla qualificazione e allo sviluppo dei servizi sociali.

Il programma editoriale del 1974 si è realizzato, oltre che con la pubblicazione del periodico mensile di informazione «Promozione sociale» — che ha trattato le problematiche sociali di maggior rilievo e attualità — con la pubblicazione di Collane specializzate, di studi, ricerche, documentazioni ed esperienze attinenti ai servizi sociali.

In particolare, per la Collana «contributi per lo sviluppo dei servizi sociali», caratterizzata come strumento di chiarificazione e di consultazione per operatori e interessati ai servizi sociali, sono state realizzate le seguenti pubblicazioni: «L'affidamento familiare»; «L'istituzionalizzazione del ragazzo deficitario»; «Indicazioni normative per una casa di riposo»; «Il focolare»; «L'anziano non autosufficiente: problemi e prospettive».

Per la collana «Indagini e documentazioni sociali», finalizzata alla diffusione di studi su temi sociali, di rilevazioni statistiche, di indagini sociologiche e di analisi bibliografiche, è stato pubblicato il volume «Bibliografia della gerontologia italiana, 1945-1970».

Per la collana «Fascicoli e documentazione AAI», che rappresenta uno strumento di documentazione e di stimolo all'impegno operativo ed è rivolta sia agli Uffici dell'amministrazione che agli operatori sociali in genere, sono stati pubblicati: «Il Centro medico-psico-pedagogico di Pietralata-Ponte Mammolo: una esperienza di lavoro» e «Una esperienza metodologica con un gruppo di genitori adottivi».

Nell'anno è inoltre proseguita l'attività della Biblioteca centrale dell'AAI con l'espletamento delle sue funzioni di consultazione, informazione e documentazione sia per il personale dell'Amministrazione che per operatori sociali, ed ha avuto ulteriore sviluppo l'attività diretta alla organizzazione e al potenziamento delle Biblioteche AAI costituite presso gli uffici periferici, sedi di capoluogo di Regione.

Da ricordare, infine, la pubblicazione del « Bollettino informativo interno » per la informazione sulle attività realizzate dall'AAI e sulle maggiori problematiche del momento nel settore sociale.

3. RAPPORTI INTERNAZIONALI NEL CAMPO SOCIALE.

La presenza dell'AAI nel settore è collegata all'azione promossa da organismi internazionali e stranieri per lo sviluppo e il progresso sociale.

Le attività si sono articolate secondo tre direttrici: come apporto italiano all'attuazione dei programmi di cooperazione tecnica internazionale nel campo sociale, con particolare riguardo ai Paesi meno progrediti; come informazione e stimolo alla partecipazione degli enti italiani o dei singoli interessati alle iniziative sociali di studio in Paesi stranieri o in sedi internazionali e a scambi di esperienze su temi di rilievo; e infine come informazione agli enti italiani o ai singoli interessati sulla realtà sociale nei Paesi esteri.

Le iniziative, nel 1974, si sono svolte sia in sede internazionale che italiana.

Per quanto si riferisce alla sede internazionale, sono state condotte varie attività nell'ambito del programma europeo di sviluppo sociale dell'ONU, le quali hanno riguardato: la partecipazione dell'AAI, come rappresentanza italiana, alla V Conferenza di pianificazione del programma europeo dell'ONU, tenutasi a Ginevra; la partecipazione a seminari, convegni e incontri in Norvegia (« La gioventù di fronte alle proprie responsabilità familiari »), in Spagna (« Azione sociale e sicurezza sociale nello sviluppo delle aree emarginate »); visite di studio in Inghilterra (sui temi « La famiglia per l'infanzia » e « Unità locali dei servizi socio-sanitari »), in Svizzera e in Francia (sul tema « Gli indicatori sociali »); la collaborazione alla costituzione di un gruppo di esperti ONU per la « definizione di standards per l'azione sociale »; il proseguimento del programma ONU per lo sviluppo ed il coordinamento della ricerca sociale in Europa, che si è concretizzata con la risposta alle richieste internazionali; la preparazione alla partecipazione italiana al programma ONU sull'anno internazionale della donna.

Nell'ambito delle attività in collaborazione con il Consiglio d'Europa, sono state conferite borse di studio per specialisti italiani ed è stato attuato uno scambio di esperti nel campo sociale.

Inoltre, nell'ambito del programma della Comunità economica europea, è stato dato un contributo alla iniziativa di azione sociale « Lotta contro la povertà » mediante la elaborazione, in seno alla Commissione della CEE, delle norme generali che regolano il programma stesso, e attraverso la predisposizione del progetto-pilota italiano « Lotta contro la povertà nelle unità locali dei servizi di Padova ».

Nel quadro di accordi bilaterali in collaborazione con il Ministero per gli affari esteri, sono state realizzate visite di studio di assistenti sociali australiane in Italia sul tema « Aspetti sociale dell'emigrazione » e si sono svolti scambi giovanili internazionali concretizzatisi in scambi di gruppi con la Germania, l'Inghilterra, la Francia, il Belgio, Malta, l'Austria e l'Olanda.

Da segnalare, infine, la partecipazione italiana al Convegno UMOSEA (Union Mondiale des Organismes pour la Sauvegarde de l'Enfance et de l'Adolescence) sui minori disadattati ed handicappati, nonché la collaborazione, con la Commis-

sione americana per gli scambi Italia-USA, al programma internazionale per dirigenti della gioventù e per assistenti sociali.

Per quanto attiene alle iniziative in sede italiana, è proseguito, nell'anno, un servizio di informazione sulle ricerche sociali realizzatosi, tra l'altro, con la elaborazione della pubblicazione «Ricerca e azione sociale in Italia - n. VI»; si sono svolte, inoltre visite di gruppi di studio all'estero, promosse e finanziate dalla AAI, in tema di assistenza ai rifugiati, ai minori handicappati e in tema di tempo libero per minori.

* * *

È da porre in particolare rilievo, nell'ambito dei rapporti con organismi internazionali, la collaborazione dell'AAI con le attività del Comitato italiano UNICEF (United Nations International Children's Fund), con il quale l'Amministrazione opera da oltre 25 anni.

Anche per il 1974 le iniziative del Comitato italiano UNICEF si sono avvalse della collaborazione di organismi ai vari livelli (Istituzioni nazionali, Regioni, Enti locali) per concorrere al finanziamento dei programmi di assistenza predisposti dall'UNICEF a favore della popolazione infantile dei Paesi del Terzo Mondo esposta alle più fondamentali esigenze di vita.

Finalizzate ai cennati scopi, sono state promosse dal Comitato italiano attività culturali per la conoscenza dei problemi sociali del Terzo Mondo e per creare nella opinione pubblica la indispensabile premessa per una cooperazione internazionale; si sono svolti incontri con il mondo della scuola, con le Università, con gli ambienti della cultura e dell'arte ed è stato istituito un Comitato di giovani per l'UNICEF».

Particolare importanza ha rivestito la raccolta di contribuzioni volontarie che si sono concretizzate con le campagne di vendita dei cartoncini augurali UNICEF.

L'AAI ha assicurato, su designazione del Ministero degli Affari esteri, la partecipazione italiana ai lavori del Consiglio di amministrazione dell'UNICEF. Detto Consiglio è composto dai rappresentanti di trenta Paesi eletti a turno ogni due anni dal Consiglio economico sociale dell'ONU.

4. ASSISTENZA AI PROFUGHI STRANIERI.

L'AAI, come è noto, assiste i profughi di provenienza europea che chiedono asilo in Italia in vista di una loro emigrazione in altri Paesi o di una loro sistemazione nel territorio nazionale (legge 25 giugno 1952, n. 907; legge 24 luglio 1954, n. 722, di ratifica della Convenzione di Ginevra del 1951).

Le varie attività connesse con l'espletamento di queste funzioni si compendiano in tre specifiche forme di intervento: assistenza ai profughi nei tre Centri AAI di Padriciano (Trieste), Latina e Capua; assistenza ai profughi residenti sul territorio nazionale ma fuori dei Centri stessi; adempimenti per favorire l'emigrazione dei profughi all'estero o la loro integrazione in Italia.

Tuttavia, oltre alle citate attività di carattere ordinario, l'AAI ha posto in essere un programma straordinario di assistenza rivolto anche a profughi di provenienza extra-europea, in particolare ai rifugiati cileni.

Assistenza ai profughi stranieri nei Centri AAI. - Nell'anno in esame, ai profughi ospitati nei Centri è stata corrisposta una forma di assistenza completa che ha riguardato i seguenti tipi di servizi: alloggio, vitto, vestiario, assistenza sociale, assistenza sanitaria, farmaceutica, ospedaliera, religiosa, scolastica e ricreativa; corsi di lingua in collaborazione con il Comitato intergovernativo migrazioni europee (CIME); contributi finanziari alle madri gestanti o a persone in particolare stato di necessità; forme di facilitazioni per acquisti di vestiario per bambini da uno a tre anni.

L'assistenza sociale, in particolare, è stata rivolta sia ai profughi in procinto di sistemarsi in Italia, per una loro idonea integrazione sociale, sia per favorire l'ambientamento e le possibilità lavorative dei rifugiati e per assicurare loro le migliori condizioni alimentari, ricreative e di vita comunitaria. È inoltre assicurata ai profughi ampia libertà di movimento sia nei Centri che fuori dei Centri.

Sono altresì proseguite le opere di ristrutturazione del Centro di Capua (costruzione di 5 nuove palazzine) e sono stati portati a termine i miglioramenti edilizi già iniziati nei Centri di Padriciano e di Latina.

Durante l'anno 1974 hanno chiesto asilo in Italia n. 1.080 stranieri di provenienze varie (tavola II).

Tenuto conto dei nuovi nati (n. 15), di profughi già allontanatisi e successivamente riammessi all'assistenza (n. 142), nonché dei 1.162 profughi presenti al 1° gennaio 1974, nel corso dell'anno sono stati complessivamente assistiti n. 2.399 profughi con una media giornaliera di n. 836 presenti e con un totale annuo, nei vari avvicendamenti, di 305.259 presenze (tavola III).

Sempre durante il 1974, rispetto al complessivo dei 2.399 profughi assistiti, si sono registrate n. 959 emigrazioni in altri Paesi (tavola IV); n. 96 sistemazioni in Italia; n. 69 rimpatri d'ufficio; n. 61 rimpatri volontari; n. 406 assenze arbitrarie; n. 50 dimissioni per motivi di vario ordine. Di conseguenza, al 31 dicembre 1974, le presenze effettive registrate risultavano essere n. 758.

Da rilevare che nel 1974 si è dovuto registrare un aumento del periodo medio di permanenza dei profughi nei Centri rispetto a quanto era avvenuto nell'anno precedente (285 giorni contro 248). La ragione di ciò va, come è noto, attribuita prevalentemente a difficoltà oggettive di emigrazione, nonostante l'impegno dell'Amministrazione nei confronti degli organismi interessati per l'accelerazione dei tempi di emigrazione.

Assistenza dei profughi stranieri fuori dei Centri. - Lo scopo di tali interventi, a carattere sia socio-economico che sanitario, ed effettuati in collaborazione con l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, è quello di far fronte a particolari necessità dei profughi residenti in Italia, non assistiti ordinariamente, per favorirne l'integrazione sia lavorativa che sociale nel nostro Paese.

Gli interventi socio-economici sono stati caratterizzati da: sussidi mensili continuativi e contributi straordinari per integrazioni alimentari, di vestiario, di libri, di spese di riscaldamento e per spese riabilitative, per festività, ecc.; vitalizi a favore di persone anziane; soggiorni di vacanza estivi per minori e anziani; partecipazione a corsi professionali; assistenza sociale relativa, in particolare, a prov-

videnze assistenziali (pensioni, borse di studio, vitalizi e sussidi) e all'espletamento di pratiche per l'acquisizione della cittadinanza italiana.

Le forme di assistenza sanitaria hanno riguardato: l'assistenza farmaceutica completa e gratuita; contributi per particolari forme di interventi (protesi dentarie, analisi, ecc.).

Nell'anno 1974 sono stati complessivamente assistiti a carattere continuativo n. 545 profughi, oltre a n. 43 persone in ricovero permanente presso Istituti geriatrici, e a n. 23 persone in ospedali psichiatrici.

Giova precisare, infine, che a tutti i profughi, sia nei Centri che fuori dei Centri, è stata assicurata dall'AAI, in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, l'assistenza legale gratuita.

Emigrazione. - Allo scopo di favorire, sia nei tempi che nelle scelte, l'emigrazione dei profughi, l'AAI ha posto in essere nell'anno in esame, tutta una serie di iniziative dirette da un lato alle varie Agenzie di emigrazione e agli organismi nazionali e internazionali interessati, e dall'altro alla risoluzione di casi che hanno presentato difficoltà di emigrazione (restrizione o rallentamento delle immigrazioni da parte di Paesi stranieri; cambiamento od incertezza nella scelta della destinazione da parte del profugo).

Interventi straordinari. - È proseguito nel 1974 il programma straordinario di assistenza in favore dei profughi provenienti dal Cile. La sua attuazione, non prevista dalla riserva territoriale a suo tempo posta dal Governo italiano (profughi di provenienza extra-europea), si è resa possibile per il riconoscimento, anche ai profughi cileni, della qualifica di « rifugiato politico » concessa dalla Commissione paritetica di eleggibilità in applicazione di una clausola dell'Atto finale della Conferenza dei plenipotenziari delle Nazioni Unite sullo *status* dei rifugiati e degli apolidi, tenutasi a Ginevra il 28 luglio 1951.

Nell'anno in esame si è registrato un crescente afflusso di profughi provenienti dal Cile che, alla fine del 1974, risultavano essere complessivamente n. 484 unità, di cui 20 di nazionalità italiana.

Nella quasi totalità dei casi, per motivi di opportunità, i profughi cileni sono stati ospitati, anziché nei Centri che raccolgono gli altri profughi di provenienza europea, in alberghi di Roma con rette di mantenimento ed ogni altra forma di intervento di natura socio-economica e sanitaria a carico dell'AAI. Eccezionalmente, a richiesta degli interessati, sono stati corrisposti dei contributi sostitutivi della retta alberghiera a favore di profughi trasferiti in residenze diverse per esigenze di lavoro.

Oltre all'espletamento di tali forme di ospitalità e di assistenza, per favorire le più idonee condizioni di permanenza dei profughi cileni durante il periodo di prima sistemazione, sono state costantemente cercate per essi le migliori soluzioni definitive sia per l'emigrazione all'estero che per la loro integrazione nel contesto sociale e lavorativo del nostro Paese.

Al 31 dicembre 1974 la situazione dei profughi cileni risultava essere la seguente: n. 301 profughi hanno trovato definitiva sistemazione in Italia; n. 57 profughi sono emigrati in Paesi vari (Jugoslavia, Romania, Portogallo, Algeria, Spagna, Cina, ecc.); n. 86 profughi risultano ancora assistiti dall'AAI in attesa di una loro definitiva sistemazione. I 20 profughi di nazionalità italiana hanno potuto usufruire dei particolari benefici di legge previsti per i profughi connazionali.

Da segnalare infine il proseguimento del programma straordinario di assistenza a favore dei profughi asiatici provenienti dall'Uganda, attuato dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, che si è concluso alla fine del mese di maggio del 1974 con l'emigrazione in Svezia dell'ultimo contingente di 22 profughi.

5. INTERVENTI NEI CASI DI CALAMITÀ NATURALI.

Queste attività sono realizzate in collaborazione e d'intesa sia con la Direzione generale della Protezione civile che con la Direzione generale dell'Assistenza pubblica del Ministero dell'interno, cui competono la direzione e il coordinamento degli interventi (legge n. 996 dell'8 ottobre 1970 sulla protezione civile).

Esse comprendono:

- distribuzione di pacchi-viveri di pronto impiego;
- istituzione di centri di mensa e di servizi sociali di emergenza;
- collaborazione agli enti locali per la istituzione di servizi di emergenza;
- contributi a gruppi volontari giovanili, da utilizzare nei casi di calamità, e iniziative di qualificazione per gli stessi.

Su richiesta del Ministero degli affari esteri e di concerto con il Ministero dell'interno, l'AAI partecipa anche ad attività di soccorso in favore di Paesi stranieri colpiti da calamità naturali.

In particolare, si è provveduto:

- all'invio di n. 300 pacchi-viveri a favore della popolazione di Castellammare del Golfo (Trapani);
- all'invio di n. 4.000 pacchi-viveri e di n. 5.000 coperte a favore della popolazione peruviana;
- all'invio di n. 2.000 pacchi-viveri e di n. 5.000 coperte a favore della popolazione cipriota;
- all'invio di n. 4.500 coperte a favore della popolazione somala.

Nel corso dell'anno si è provveduto al rinnovo dei 45.000 pacchi-viveri di pronto intervento distribuiti nei 15 Centri di emergenza dell'AAI (tavola V). Si è inoltre proceduto alla integrazione delle strutture operative con nuove assegnazioni ai vari Centri di emergenza (attrezzature di mensa e per scuola materna, roulotte, ecc.).

Sono stati erogati altresì contributi per il potenziamento o la nuova costituzione di gruppi di Pionieri della Croce rossa italiana operanti nelle varie province (attrezzature individuali, attrezzature di base) e, per gli stessi, sono state organizzate iniziative nel Veneto e a Pontecagnano (Salerno) volte ad una specifica preparazione di questi operatori, nei casi di calamità naturali.

6. INTERVENTI STRAORDINARI CON FINI PEREQUATIVI.

Questo programma è attuato in appoggio alle attività di promozione e sperimentazione dei servizi sociali ed è diretto prioritariamente alle zone meridionali e insulari del territorio nazionale per venire incontro a locali carenze di strutture assistenziali.

L'attività, nella forma di erogazione di generi alimentari, si è conclusa nel 1974; nell'anno ha avuto comunque una minore incidenza ed è stata motivata dall'esigenza di integrare gli interventi delle Regioni, in attesa della assunzione da parte di queste delle relative competenze.

Al fine di un coordinamento con gli indirizzi programmatici adottati in materia dalle Regioni, e di un consolidamento della collaborazione con le stesse, gli interventi e la scelta delle categorie assistibili sono stati preventivamente concordati con le singole amministrazioni regionali.

Dato il carattere straordinario degli interventi, che hanno riguardato in prevalenza particolari categorie di persone e determinate zone geografiche, i due tipi di razionamento assunti negli anni precedenti sono stati unificati in un'unica forma di distribuzione, che ha compreso i seguenti prodotti alimentari: pasta, pomodori pelati, fagioli lessati, olio di semi (tavola VI).

Complessivamente, gli interventi alimentari nel 1974 sono stati destinati a circa 500.000 persone, in prevalenza nell'ambito di scuole materne, refettori scolastici, istituti per anziani (tavola VI).

TAVOLE

PREPARAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI SOCIALI

(Interventi tecnico-finanziari e iniziative di sostegno distinti per settori)

	Interventi tecnico-finanziari corsi e incontri (a)	Iniziative di sostegno
Anziani	18	—
Disadattamento minorile	13	—
Attività di tempo libero e socio-ricreative per minori	10	—
Minori settori vari	7	1
Educazione sanitaria e alimentare	10	2
Volontariato giovanile	15	—
Operatori e amministratori di enti locali	13	3
Totale	86	6

(a) I corsi realizzati nei centri gestiti dall'AAI sono stati 12 così ripartiti: Centro di Merano (1), Centro di Cesenatico (9), Centro di Tricarico (1), Centro di Camigliatello Silano (1).

ASSISTENZA AI PROFUGHI STRANIERI

(Numero e provenienza dei profughi che hanno chiesto asilo nel 1974)

CITTADINANZA	Numero
Albanesi	10
Bulgari	90
Cecoslovacchi	57
Greci	8
Jugoslavi	218
Polacchi	112
Portoghesi	2
Rumeni	135
Russi	8
Spagnoli	13
Tedeschi orientali	2
Ungheresi	415
Apolidi	10
Totale	1.080

ASSISTENZA AI PROFUGHI STRANIERI

(Centri AAI - Movimento dei profughi nel 1974)

Presenze registrate nei Centri al 1° gennaio 1974	N.	1.162
<i>Ammissioni:</i>		
Nuovi arrivi	n.	1.080
Neonati	»	15
Riammissioni	»	142
		<hr/>
	n.	1.237
		<hr/>
	n.	2.399
<i>Dimissioni:</i>		
Emigrazioni	n.	959
Sistemazioni in Italia	»	96
Rimpatri d'ufficio	»	69
Rimpatri volontari	»	61
Assenze arbitrarie	»	406
Motivi di vario ordine	»	50
		<hr/>
	n.	1.641
		<hr/>
Totale delle presenze nei Centri al 31 dicembre 1974	n.	758
		<hr/> <hr/>

ASSISTENZA AI PROFUGHI STRANIERI

(Numero e destinazione dei profughi emigrati all'estero nel 1974)

PAESE DI RISISTEMAZIONE	Numero
<i>Europei</i>	
Danimarca	1
Germania	11
Svezia	161
Svizzera	115
<i>Extra europei</i>	
Argentina	1
Australia	70
Brasile	1
Canada	117
Nuovo Zelanda	15
Sud Africa	32
U.S.A.	435
Totale	959

INTERVENTI NEI CASI DI CALAMITÀ NATURALI

a) Dislocazione dei centri di emergenza e rispettive dotazioni:

Località	Numero pacchi-viveri	Località	Numero pacchi-viveri
Ancona	2.000	Pordenone	1.000
Bari	2.000	Roma	6.000
Catania	2.000	Rovigo	1.000
Firenze	3.000	Sassari	3.000
Milano	2.000	Torino	3.000
Napoli	7.000	Trieste	1.000
Palermo	3.000	Verona	6.000
Pescara	3.000		

b) Composizione unitaria dei pacchi di pronto intervento:

- Carne pressata (tipo *corned beef*) n. 2 scatole da circa 200 gr. netti cad.
- Tonno all'olio di oliva n. 2 scatole da circa 100 gr. netti cad.
- Gallette salate n. 10 scatole da circa 100 gr. netti cad.
- Latte intero condensato zuccherato
al cioccolato n. 1 tubetto da circa 175 gr. netti
- Latte condensato non zuccherato . n. 1 scatola da circa 410 gr. netti
- Cordiale n. 2 bustine da 3 centilitri cad.
- Posate in plastica n. 1 confezione di tre pezzi standard
- Apri-scatola n. 1

INTERVENTI STRAORDINARI CON FINI PEREQUATIVI - 1974-75

(Numero dei Centri e degli assistiti per settore di interventi e per zone geografiche)

ZONE GEOGRAFICHE	Settore pre-scolastico		Settore scolastico		Istituti per Anziani		Totale	
	Centri n.	Assistiti n.	Centri n.	Assistiti n.	Centri n.	Assistiti n.	Centri n.	Assistiti n.
	Dati assoluti							
Italia Settentrionale	913	26.980	137	7.925	315	12.795	1.365	47.700
Italia Centrale	1.591	58.665	665	19.280	115	4.005	2.371	81.950
Italia Meridionale ed Insulare	6.344	278.725	1.138	88.715	243	10.280	7.725	377.720
Italia	8.848	364.370	1.940	115.920	673	27.080	11.461	507.370
Dati percentuali								
Italia Settentrionale	10,32	7,40	7,06	6,84	46,80	47,25	11,91	9,40
Italia Centrale	17,98	16,10	34,28	16,63	17,09	14,79	20,69	16,15
Italia Meridionale ed Insulare	71,70	76,50	58,66	76,53	36,11	37,96	67,40	74,45
Italia	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Nota: Assegnazione pro-capite (prodotti e quantità): pasta kg. 7, pomodori pelati kg. 1, fagioli lessati kg. 1, olio di semi lt. 1.